

Rai Fiction

presenta

**Lunetta
Savino in**

LIBERA

Regia di

GIANLUCA MAZZELLA

una

produzione 11

Marzo Film

in collaborazione

con RAI Fiction

Prodotto da

Matteo Levi



Con il contributo di FVG Film Commission – PromoTurismoFVG



Una distribuzione
internazionale RAI COM

Serie tv in 4 serate

in onda da Martedì 19 Novembre in prima serata su Rai 1

CAST ARTISTICO

Libera	LUNETTA SAVINO
Pietro	MATTEO MARTARI
Ettore	GIOELE DIX
Davide	CLAUDIO BIGAGLI
Aldo Ferrero	ROBERTO CITRAN
Isabella	MONICA DUGO
Clara	DAISY PIEROPAN

CAST TECNICO

Regia	GIANLUCA MAZZELLA
Ideato da	MAURO CASIRAGHI, ELEONORA FIORINI
Soggetto di serie	MAURO CASIRAGHI, ELEONORA FIORINI
Soggetti di puntata e sceneggiature	MAURO CASIRAGHI, ELEONORA FIORINI
Direttore della fotografia	GUIDO CIMATTI
Scenografia	MAURIZIA NARDUCCI
Costumi	PATRIZIA MAZZON
Montaggio	DANIEL DE ROSSI
Musiche	FRANCESCO DE LUCA, ALESSANDRO FORTI
Edizioni musicali	RAI COM
Casting	ELISABETTA CURCIO
Aiuto regia	MATTEO MANDELLI
Fonico	MARCO GRILLO
Edizione	FABIO VOLPENTESTA
Direttore di produzione	PAOLA PEGORARO
Produttore esecutivo	ANTONIO ALESSI
Produttori RAI	FANIA PETROCCHI
	CARLA DI
	TOMMASO
Prodotto da	MATTEO LEVI (a.p.a)

LA SERIE

Cosa succede quando la Legge, il valore più alto nella vita di una donna magistrata, si scontra con il desiderio di farsi giustizia da soli?

Sullo sfondo di una Trieste piena di misteri, una giudice considerata integerrima, si unisce a un criminale da strapazzo per compiere un'indagine segreta e rocambolesca: porterà avanti una doppia vita per non insospettire colleghi, parenti e la sua adorata nipote.

Il dilemma tra il rispetto della Legge e il desiderio di vendetta è il motore della storia di **Libera Orlando, giudice del tribunale di Trieste**.

Tutto ha inizio quando la donna riesce a mettersi sulle tracce dell'uomo che ritiene colpevole della morte di sua figlia Bianca, avvenuta quindici anni prima.

Un dilemma che segna il paradosso del personaggio di Libera la quale, durante l'arco della serie, è divisa tra un'indagine che la spinge ad agire ai limiti della legge e il suo essere una magistrata incorruttibile. Libera è anche una nonna affettuosa: ha una nipote quattordicenne, **Clara**, alla quale ha fatto da madre da quando la ragazzina è rimasta orfana.

Clara è tutto ciò che resta a Libera di sua figlia Bianca; è spensierata e non ha mai sentito la mancanza della madre perché era troppo piccola quando l'ha perduta.

La protezione della nonna le è bastata per divenire un'adolescente felice, dinamica e proiettata nel futuro. Il legame tra Libera e Clara è fatto di leggerezza, complicità, piccoli bisticci e tantissimo amore.

È anche per amore di Clara che Libera vuole smascherare l'assassino di sua figlia. Disposta a tutto pur di raggiungere il suo scopo, entra in contatto con **Pietro**, un pregiudicato che le farà rivelazioni inaspettate e dolorose.

Tutto si capovolge. Ciò che Pietro racconta a Libera su sua figlia cambia la ricostruzione che la donna aveva fatto sui motivi della sua morte. Grazie ai nuovi dettagli forniti da Pietro, Libera capisce che c'è un mistero molto più grande intorno alla morte di Bianca. Deve scoprirlo e lo farà proprio insieme a Pietro.

I due formano una coppia improbabile ma efficiente, sancita dal patto di non rivelare a Clara il loro sodalizio se non quando avranno scoperto la verità.

Diversi sia nell'età che nei modi di essere, i due dovranno agire di nascosto. Libera dovrà mentire a molti, a cominciare da **Davide**, vicequestore, suo ex marito e nonno di Clara, dal quale Libera ha divorziato anni prima.

Oltre a Davide c'è **Isabella**, sorella di Libera, single incallita alla quale lei nasconde la sua indagine fino a quando la presenza sempre più ingombrante di Pietro nella loro vita di donne single la costringerà a confessarle la sua vera identità. Isabella, vivace e iperattiva, deciderà di aiutarli e di non rivelare il loro segreto, soprattutto a Clara.

Libera dovrà fingere anche con i colleghi del Tribunale, specialmente con **Ettore Rizzo**, bello e magnetico, che ultimamente ha iniziato a corteggiarla. In tribunale Libera continua a fare il suo mestiere di giudice, per poi svestire la toga e gettarsi nelle indagini insieme a Pietro.

La sua diventa una doppia vita fatta di corse estenuanti tra realtà completamente diverse, dal tribunale ai bassifondi di Trieste, dove in alcuni momenti si spingerà addirittura a

sfiurare il limite della legalità pur di placare l'ossessione che la divorza da anni e scoprire cosa accadde veramente a sua figlia.

I PERSONAGGI

LIBERA ORLANDO – LUNETTA SAVINO



Libera è nata nel febbraio del 1963, l'anno in cui venne approvata in Italia la legge che permetteva anche alle donne di entrare in magistratura. Un destino, insomma, quello di Libera che, pur provenendo da una famiglia modesta del Sud, riuscì a laurearsi in Giurisprudenza col massimo dei voti e a conquistarsi il suo spazio nel mondo allora maschilista della magistratura italiana.

Oggi è giudice della sezione penale del tribunale di Trieste, città dove si è trasferita da diversi anni e nella quale è felice di vivere.

In tribunale Libera è conosciuta come una giudice imparziale, incorruttibile, equilibrata e grintosa, ma anche pronta a sdrammatizzare, a riconoscere il lato umano e ironico dei casi che ogni giorno si presentano in aula.

Nel privato, si sforza di mantenere rapporti cordiali con l'ex marito Davide, vicequestore di polizia, con cui condivide l'accudimento della nipote.

Al momento, Libera non vuole lasciarsi coinvolgere da relazioni sentimentali. Rifiuta con disinvolta ironia gli inviti del magistrato Ettore Rizzo, uomo bello e intelligente, amico e collega di lunga data.

Libera è anche una nonna affettuosa e protettiva, seppure anticonformista e fuori dagli schemi, un mix caratteriale che piace molto alla nipote Clara, con cui ha un ottimo rapporto basato su una giocosa complicità.

PIETRO ZANON – MATTEO MARTARI



Cresciuto nella periferia triestina, Pietro ha avuto un'infanzia tosta segnata dalla morte della madre quando era ancora adolescente e da un rapporto conflittuale, pieno di rabbia e incomunicabilità, con il padre che si è risposato. Per campare ha fatto mille mestieri ed è arrivato a rubare scontando diversi anni di carcere.

Dietro la scorza da duro, però, si nasconde l'anima ferita di chi ha subito molti torti della vita.

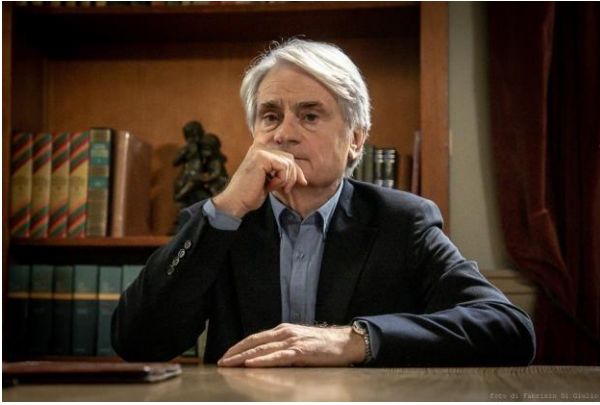
ETTORE RIZZO – GIOELE DIX



Coetaneo di Libera, è un magistrato affascinante, ironico, brillante, appassionato di barca a vela, molto amato dalle donne e refrattario ai legami duraturi. Ultimamente però sente il desiderio di cambiare stile di vita e vede in Libera una compagna ideale.

Libera, però, non vuole cedere alle avance di Ettore il quale, pur di dimostrarle che i suoi sentimenti sono sinceri, si metterà in gioco rischiando la sua carriera per aiutarla a scoprire la verità sulla morte di Bianca.

DAVIDE MORESCO – CLAUDIO BIGAGLI



Davide è un uomo serio, un family man, l'opposto di Ettore. È un ottimo nonno per Clara anche se, a differenza di Libera, non può fare a meno di vedere nella nipote lo specchio della figlia perduta e ha tuttora con lei un rapporto pieno di dolorose contraddizioni. Libera ha deciso di non condividere con lui le sue indagini sulla morte di Bianca: sa che Davide non approverebbe ciò che lei combina insieme al pregiudicato Pietro per scoprire la verità e, da uomo integerrimo qual è, sarebbe forse persino capace di arrestarla.

ALDO FERRERO – ROBERTO CITRAN



Aldo è il nemico giurato di Libera in Tribunale. Anche grazie alla sua carica di Presidente della Sezione Penale, le mette spesso e volentieri i bastoni fra le ruote, non solo perché Libera è donna, ma soprattutto perché ha segretamente paura che lei si dimostri più brava di lui come magistrato. È ambizioso, egocentrico, manipolatore ma è un ottimo giudice, che ama e rispetta la toga. E poi la sua intelligenza lo porta a riconoscere i propri errori e, a volte, a cambiare idea sulle sue radicate convinzioni. Ama citare i motti latini della giurisprudenza, tra cui il suo preferito: *Pacta sunt servanda*, i patti vanno rispettati.

ISABELLA ORLANDO – MONICA DUGO



La spumeggiante zia di Clara, cinquantenne, single, veterinaria, vive nell'appartamento accanto a quello della sorella Libera e compie quotidiane incursioni nella vita di nonna e nipote. Sempre pronta a dare il consiglio giusto a Clara su come truccarsi e vestirsi (ci prova anche con Libera che però non si lascia influenzare minimamente), Isa - come la chiamano in famiglia - è una forza della natura, innamorata degli animali di cui si prende cura nel suo ambulatorio e degli uomini al cui fascino cede più che volentieri.

Il legame con Libera a volte è burrascoso, ma è sempre pronta a darle una mano, a farsi in quattro per aiutarla e proteggerla, pur non rinunciando a dire la sua opinione.

CLARA – DAISY PIEROPAN



Studentessa di Liceo Scientifico, è una ragazza in gamba, studiosa, dinamica, convinta di poter fare la differenza un domani nella lotta per preservare la bellezza della Natura. È piena di amici e amiche, ha una grande parlantina, è un'esplosione di energia positiva, carica di desideri tipici della sua età che vanno dai tatuaggi (che nonna Libera non le permette assolutamente di fare) alla voglia di avere un ragazzo, anche se tutti i compagni di scuola le paiono senza speranza (l'eccezione sarà Elia, nipote di Aldo Ferrero). Clara è cresciuta con la nonna, considera lei il centro della sua vita familiare, insieme a zia Isa e al nonno Davide. Raramente fa domande su sua madre, di cui conserva un album di fotografie, o su quel padre di cui nessuno conosce il nome. Anche se a volte, di notte prima di addormentarsi, non può fare a meno di domandarsi chi sarà stato quell'uomo che aveva incantato il cuore di sua madre.

IL PROGETTO

Un personaggio memorabile e un tema forte.

Due ingredienti fondamentali che ci siamo ripetuti come un mantra prima di concepire il concept originale di “Libera”.

Dopo anni di esperienza di serie televisive abbiamo scelto deliberatamente di non partire da un intreccio narrativo, ma da un personaggio.

Le serie che ci appassionano di più sono costruite così, con un protagonista che muove la storia, anziché il contrario.

Abbiamo immaginato una donna matura, moderna, che riunisse in sé tutti i ruoli che le donne si trovano a ricoprire nell’arco di una vita. Di conseguenza ci è venuto naturale pensare a una nonna che, in assenza della figlia, deve fare da madre a sua nipote. Libera ha anche un lavoro di grande responsabilità – la giudice – e una vita sentimentale ancora vivace.

Quando il produttore Matteo Levi ci ha fatto il nome di Lunetta Savino per la protagonista, tutto ci è sembrato chiaro. Il personaggio ora aveva un volto preciso, conosciuto e amato dal pubblico di Rai1, e di conseguenza ci ha ispirati anche per il tono del racconto, tra dramma e leggerezza.

Il tema della serie è quanto mai attuale. Volevamo parlare di giustizia, non tanto come istituzione, ma come mestiere di chi ogni giorno in un tribunale si trova a dover giudicare innocenti e colpevoli, distinguere il falso dal vero, e soprattutto trovare l’equilibrio nel giudizio. L’apporto di un vero magistrato, il giudice Giacomo Ebner, ci ha aiutato a capire lo stato d’animo di chi fa questo lavoro. Ci ha aperto le porte del Tribunale e ci ha fatto assistere alle udienze, spiegandoci quello che accadeva in aula e perché. Un bagno di realismo fortissimo in cui spesso la realtà dei casi supera la nostra fantasia di sceneggiatori.

Accanto al personaggio di Libera, che rappresenta la giustizia, ci serviva il suo opposto, un personaggio che portasse il controtema della vendetta. Ma non volevamo un antagonista classico, pesante, piuttosto un personaggio che avesse una visione più scanzonata, più disillusa della vita. La figura di Pietro, criminale ed ex galeotto interpretato da Matteo Martari, messa accanto a quella di Libera, giudice integerrima, crea così una dinamica da “strana coppia” che genera il racconto. Insieme i due dovranno dipanare un giallo che li riguarda personalmente e si troveranno, in ogni puntata, a scontrarsi a causa delle loro differenti visioni del mondo, arricchendosi a vicenda e arrivando alla verità che tanto cercano.

Le sceneggiature sono state messe a punto con un certosino lavoro di lettura dei testi insieme alla preziosa editor di 11 Marzo Film Laura Pinato, e alle producer RAI Anouk Andaloro e Fania Petrocchi, gli attori e il regista Gianluca Mazzella che ha poi saputo dare grande vita alla storia nel contesto superbo della città di Trieste.

Mauro Casiraghi & Eleonora Fiorini

NOTE DI REGIA

Quando Matteo Levi e la Rai mi hanno proposto di dirigere la serie “Libera” ho accettato prima ancora di leggere la sceneggiatura. Sono state sufficienti una breve descrizione del progetto, conoscere il nome dell’attrice protagonista e sapere il luogo dove la fiction sarebbe stata ambientata. Tre ingredienti che a mio avviso erano già una garanzia di qualità.

Effettivamente dopo aver letto il copione sono stato molto felice di constatare che il mio istinto era stato premiato. La storia della serie, durante la lettura degli otto episodi, si è confermata avvincente, ben scritta e ricca di colpi di scena. I personaggi protagonisti e di contorno sono molto approfonditi e realistici, i loro movimenti emotivi e psicologici sono appassionanti e sono sicuro che resteranno nel cuore degli spettatori di Rai1.

Il personaggio principale, una giudice dal grandissimo profilo morale, si dovrà confrontare con una dolorosa vicenda familiare del passato. Mossa dall’assoluta necessità di scoprire la verità su eventi che le hanno cambiato la vita si spingerà addirittura a sfiorare il limite della legalità.

Lunetta Savino, attrice che io stimo tantissimo e che ho avuto già il piacere di incontrare nella mia carriera, dà volto e anima a questa giudice e riesce a infonderle tanta umanità, creando un personaggio femminile forte che rimarrà nella memoria degli spettatori a lungo.

Tanti altri personaggi accompagnano Libera, il nome della giudice interpretata da Savino, nella sua ricerca della verità, e popolano la trama principale della serie che si dipana tra un colpo di scena e l’altro dalla prima all’ottava puntata.

Ma la serie oltre a raccontare la storia personale di Libera racconta anche una serie di processi, diversi in ogni puntata, ai quali la protagonista lavora. Mi è sembrato da subito molto stimolante questo aspetto della struttura narrativa della sceneggiatura. Brevi incursioni nelle aule del tribunale che permettono di conoscere tanti altri personaggi coinvolti nelle vicende più diverse ma che rappresentano un variegato spaccato della società di oggi. Ci indigneremo, ci appassioneremo e ci emozioneremo durante i dibattimenti in aula, vivendoli al fianco di Libera, sempre guidata dall’empatia e dall’umanità al momento di emettere i suoi verdetti.

Infine c’è l’altra grande protagonista di questa serie: la città di Trieste, dove si svolgono le vicende di Libera. Una città unica nel suo genere, dove si respira cultura e si apprezza un’eleganza di altri tempi. Città di mare, città di vento, città di cieli tersi e azzurri, città dall’architettura nobile. E’ stato per me un enorme piacere ambientare le scene della serie nelle sue strade e nei suoi palazzi e ho fatto di tutto per restituire al pubblico di Rai1 tutto il suo fascino.

Gianluca Mazzella